



Intervista con Leonardo Patroni Griffi

**Popolare di Puglia
e Basilicata, una banca
che scoppia di salute**

a pagina **4**

Intervista con il Presidente, dottor Leonardo Patroni Griffi

BPPB, una banca che scoppia di salute

**Secondo la classifica Atlante di Milano Finanza,
l'istituto di credito di Altamura è al top nella nostra Regione**

Una banca che scoppia di salute. Parliamo della **BPPB**, un istituto di credito solido e al passo con i tempi presieduto con mano ferma e felice dal dottor Leonardo **Patroni Griffi**, banchiere dalle larghe e lunghe vedute. E i risultati si vedono. Secondo la classifica Atlante di Milano Finanza, infatti, la banca di Altamura è al top nella nostra Regione, un risultato di assoluto prestigio che premia gli sforzi e la competenza del Presidente e dell'intero consiglio. E vi è spazio e tempo per altre aggregazioni. Il Quotidiano ha intervistato il Presidente dottor Leonardo **Patroni Griffi**.

Presidente, in un anno al primo posto. Un risultato a dir poco clamoroso, come si spiega?

“Intanto va ricordato che è maturato e finalmente, il faticoso processo di risanamento che avevamo cominciato da tempo, penso alla ricapitalizzazione ben avviata da chi mi ha preceduto. Il cambio di rotta lo si deve soprattutto a un programma che ha alla sua base il coraggio”.

Vi ha sorpresi o lusingati la valutazione di Milano Finanza?

“Entrambe le cose, sicuramente. I dati dei quali parla con assoluta correttezza il giornale riguardano comunque il bilancio del 2021. Abbiamo fondato motivo di pensare e di ritenere che quello nuovo, quello del 2022, non ancora approvato, sarà ancora migliore. Le previsioni sono per un aumento degli utili e questo, lasciatemelo dire, è una ottima notizia non solo per la banca, ma per l'intera economia del territorio”.

Che cosa rappresenta per voi questo autentico exploit finanziario che vi ha fatto ottenere riconoscimenti ambiti?

“Penso che sia la conferma di sette anni di duro e appassionato lavoro di squadra. Da soli non si fa niente e non si arriva a nessuna parte. Non è in

poche parole una vittoria del solo Presidente, ci mancherebbe altro, ma del consiglio, dei collaboratori e di tutti i dipendenti che si sentono parte attiva del progetto e inseriti in una famiglia. Possiamo parlare di miracolo di un lavoro di equi-

pe, abbiamo lavorato bene, va riconosciuto”.

E ora?

“Ovviamente vogliamo continuare su questa direzione e come le dicevo il prossimo bilancio si dovrebbe chiudere addirittura in modo migliore e con conti persino superiori. Intendiamo continuare a crescere e a collaborare con altre banche popolari, già esiste ed è attivo un progetto esecutivo di network con la società Luzzati spa”.

Che cosa rappresenta la vostra banca per il territorio?

“Rappresenta sicuramente un polo di eccellenza e lo dico questo senza alcuna presunzione o spirito di grandezza, è la verità. E poi è quanto rimane

di un terno bancario che progressivamente nel tempo si era esaurito e spazzato via”.

Essere al top al sud che cosa vuole dire?

“Le ripeto, che abbiamo indovinato le strategie e che si è lavorato adeguatamente con competenza e valore. Siamo in vetta, ma è corretto che citi per rilevanza e serietà la Popolare della Puglia di Lecce e la Banca

di Ragusa in Sicilia, due ottime realtà delle quali tener conto. Noi oggi siamo la più grande popolare rimasta in Italia e questo ovviamente è motivo e ragione di grande orgoglio. Ma è anche uno stimolo a non sedersi sugli allori e a guardare avanti con la stessa passione ed ottimismo”.

Qual è il rapporto della vostra Banca col territorio?

“Una relazione stretta e di reciproco aiuto e comprensione. Noi aiutiamo le imprese, ovviamente meritevoli, con la voglia come le dicevo di fare network. Senza questa valu-

tazione oggi è difficile andare avanti. Sicuramente bisogna essere cauti e prudenti perché comunque noi siamo una impresa che deve fare utili, dobbiamo dar conto ai soci e non gestiamo soldi nostri”.

E' appena iniziato, dopo un 2022 turbolento e ricco di problemi, il 2023. Come sarà a suo parere sotto il profilo economico e finanziario?

“Non è per nulla semplice rispondere a questa domanda. Abbiamo fondato motivo di pensare che il 2023 sarà un anno all' insegna dell'incertezza e dunque perdonatemi il gioco di parole, la sola certezza è quella di avere incertezze. Esistono all' orizzonte infatti

non poche variabili delle quali tener conto. Una ad esempio è la guerra in corso e molto dipende da come procederà se si ferma o se va avanti. Poi c'è il costo delle materie prime e dell'energia.

Sull' altro piatto della bilancia il PNRR ed è importante per l' intero sistema Italia che vengano rispettati i tempi e messo in pratica. E' una occasione storica per il Paese e lasciarsela scappare sarebbe imperdonabile. Inoltre in tutto il Paese e nella Puglia in particolare abbiamo un sistema imprenditoriale di valore che

sa andare avanti nonostante le situazioni difficili”.

BV

